

22 Feb 2023

Bruxelles vara il piano europeo di vaccinazione contro l'influenza aviaria

R.A.

La Commissione europea ha varato alcune misure, che entreranno in vigore il 12 marzo, per armonizzare le regole sulla vaccinazione degli animali contro le malattie più gravi. Per quanto riguarda, in particolare, l'influenza aviaria, la vaccinazione sarà finalizzata a prevenire o controllare l'epidemia. In questo modo, ha evidenziato la Commissione in una nota, saranno possibili «movimenti sicuri di capi e prodotti derivati dagli stabilimenti e dalle zone in cui è avvenuta la vaccinazione».

«La lotta contro l'influenza aviaria è in cima alle nostre priorità — ha dichiarato Stella Kyriakides, commissario Ue per la Salute e la sicurezza alimentare —. I focolai stanno causando enormi danni ai settori produttivi ed ostacolano il commercio». Le norme varate dall'Esecutivo di Bruxelles, «sono in linea con quelle fissate dall'Organizzazione mondiale per la salute animale e tengono conto delle nuove conoscenze disponibili e dell'esperienza acquisita nell'applicazione delle norme già vigenti nell'Unione».

La Kyriakides ha messo anche sottolineato che la gravità dell'epidemia di influenza aviaria è senza precedenti, non solo nella Ue. In ambito europeo, infatti, sono 37 i paesi colpiti con 2.500 focolai già accertati. Da ottobre 2021 a settembre 2022, sono stati abbattuti 50 milioni di capi, come evidenziato in un rapporto licenziato nelle scorse settimane dall'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (Efsa) e dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc).

In anticipo rispetto alle nuove regole della Ue, un piano di vaccinazione è già allo studio in Francia e dovrebbe partire dopo l'estate. «Le misure finora messe in atto si sono rivelate insufficienti. Vanno integrate con un piano di vaccinazione come strumento complementare di prevenzione e controllo», è stato indicato in un comunicato diffuso dal ministero dell'Agricoltura. Nella nota è stato anche precisato che la sperimentazione dei vaccini è in corso in cinque Stati membri dell'Unione, tra i quali l'Italia.

L'Anvol, l'Associazione interprofessionale francese del pollame, ha dichiarato di essere favorevole al piano di vaccinazione contro l'influenza aviaria, ma ha chiesto al governo alcune «garanzie essenziali. Il piano deve essere adottato a livello europeo e garantire la continuità delle esportazioni verso i paesi terzi». La chiusura dei mercati di sbocco all'estero avrebbe pesantissime conseguenze sulla filiera, considerando che le esportazioni del settore avicolo, circa un miliardo l'anno, incidono per il 60% sul fatturato complessivo.